COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

26 luglio 2020

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 26 LUGLIO 2020

expert
TRIUMPH



IL METEO

E' arrivato il gran caldo sarà una settimana con medie africane

Le correnti dal Nord Africa già arrivate in Sicilia manterranno temperature al di sopra dei 35 gradi. Atteso il picnone sulle spiagge clima torrido anche nella notte.

MICHELE FARINACCIO pag. II

RAGUSA

Consorzio di bonifica, Cisl e Fai «Disparità di trattamento dal 2019»

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

AMBIENTE

Arriva Goletta verde, oggi flash mob a Marina di Modica e a Sampieri

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X



LO SPORT

Il vento della solidarietà soffia sul Cvk con il SSSFiv e i ragazzi di Così come sei

Una iniziativa dal forte impatto sociale quella promossa dal Circolo velico Kaucana che ha ospitato i diversamente abili dell'associazione Così come sei.

SALVO MARTORANA pag. XII

LA SCUOLA SU MISURA



Verso il rientro. Parla Viviana Assenza responsabile provinciale: «Tutti al lavoro per una ripartenza in totale sicurezza». Tra le ipotesi l'«ora corta» e più spazi in aula Dal Libero Consorzio fondi per l'edilizia

VALENTINA MACI pagg. VI-VII

LA SENTENZA

Fava e Garofalo giustizia fatta (26 anni dopo)

Ci sono voluti 26 anni, ma finalmente per l'appuntato dei carabinieri siciliano Vincenzo Garofalo e il suo collega Antonino Fava (nella foto), giustizia è fatta. Il loro brutale omicidio fu ordinato dalla mafia ed avvenne nell'ambito delle stragi di inizio anni '90 messe in atto per portare lo Stato ad avviare una trattativa con la criminalità organizzata. «Pronto centrale? Vogliamo segnalarvi che una mac-



china, sull'autostrada, ci sta seguendo. Proviamo a richiamarvi più tardi». La voce che avverte i colleghi di quell'auto sospetta è quella di Vincenzo Garofalo, 35 anni, di Donnalucata, in servizio a Reggio Calabria. Con lui in macchina c'era il collega Antonino Fava, 36 anni di Taurianova. Era il 18 gennaio del 1994, i due militari furono crivellati di colpi sulla Salerno - Reggio Calabria, nei pressi dello svincolo per Scilla. Ora condannati all'ergastolo i boss Giuseppe Graviano e Rocco Filippone.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

MODICA

Debiti comunali per 44 milioni Castello: «Ma come sono stati fatti?»

CONCETTA BONINI pag. VIII





VITTORIA

Nello Dieli si candida a sindaco «Io valore aggiunto per questa città»

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

POZZALLO

Ammatuna: «Qui nessun focolaio» E intanto ieri sbarcano in 108

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X





CAVA D'ALIGA

Creata una scultura mangia rifiuti «Per sensibilizzare sulla differenziata»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XI

GIARRATANA

Donna nigeriana denuncia ai Cc Allontanato marito violento

MICHELE FARINACCIO pag. IV



La Sicilia

COMISO

Il ricordo del canonico volante Vent'anni senza don Guastella



COMISO. a.l.) Il canonico volante. Don Angelo Guastella ha percorso tutte le strade di Comiso per portare conforto e carità ad ammalati e infermi. Rigorosamente a piedi, non aveva la patente di guida, immancabilmente con la sua tonaca e il collare di sacerdote, il sorriso garbato, è stato uno dei pilastri della basilica dell'Annunziata di Comiso e del clero cittadino. Un male incurabile lo ha condotto alla casa del Padre vent'anni fa, era il 7 febbraio del 2000. In città ha lasciato un segno indelebile nelle menti e nei cuori di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo. Affabile, disponibile, generoso inappuntabile nel servizio pastorale. Ragusano, nel 1954 ordinato sacerdote fu a Vittoria, dal 1957 all'Annunziata di Comiso.

PRO LOCO

In scena «Argo il cieco» per celebrare i 100 anni di Bufalino

In occasione del centenario della nascita dello scrittore Gesualdo Bufalino, la Pro Loco di Vittoria presenta lo spettacolo teatrale dal titolo "Argo il cieco". La rappresentazione prevede letture, estratti e musica dal vivo a cura degli artisti Emanuele Nicosia e Massimiliano Nicosia. In scena, entrambi scandiranno il continuo tormento dell'autore: dalla stanza d'albergo a Roma all'età di 60anni, sino alla sua gioventù, attraverso il sogno, la memoria e la penna. L'autore, in questo testo, affronta una vera e propria ritualità che diventa, attraverso la sua scrittura, un'esigenza



di recupero e riscoperta di quei ricordi legati a una particolare estate, quella del 1951. Lo spettacolo è in programma mercoledì 5 agosto prossimo a partire dalle 20 nei locali del Circolo Nautico di Scoglitti.

Sempre la Pro Loco di Vittoria, poi, ha organizzato l'evento "Estat'arte 2020" che porta l'arte all'aperto, in luoghi diversi da musei e gallerie. Dal 27 luglio al 24 agosto, infatti, il lido Capannina di Scoglitti ospiterà le opere artistiche del pittore Giuseppe Spalla, artista vittoriese pluripremiato a livello nazionale ed internazionale.

N. D. A.

La Sicilia

Scuola verso la ripartenza «Necessità prioritarie più spazi e più docenti»

Dirigente. Parla la responsabile provinciale Viviana Assenza «Possibili cambiamenti per gli orari di ingresso e di uscita»

VALENTINA MACI

Resta in moto per la riapertura la 'macchina' organizzativa scolastica per la ripartenza di settembre. Del nuovo anno scolastico 2020/2021 parliamo con la coordinatrice dell'ufficio ispettivo dell'Ufficio scolastico regionale, attualmente dirigente reggente dell'ambito territoriale di Ragusa, prof.ssa Viviana Assenza.

Come si stanno preparando le scuole?
"Certamente siamo stati guidati da numerose note e circolari ministeriali, oltre che dalle indicazioni del direttore generale dell'Usr Sicilia Stefano Suraniti. Le scuole stanno seguendo tutte queste indicazioni, quello che preme a tutti è cercare di garantire una ripartenza in sicurezza."

Ci sono specifiche linee guida per la riapertura di settembre?
"Sì, le Linee Guida contenute nel D.M. 39 del 26 giugno 2020. Per l'avvio dell'anno scolastico sono stati fissati precisi parametri per riorganizzare la collocazione degli alunni nelle aule al fine di assicurare il distanziamento fisico-statico tra alunni e docenti. Le scuole sono state invitate a fare rilevazioni all'interno delle strutture, prendendo spunto dai Dvr, documenti di valutazione del rischio, ed elaborando ipotesi di risistemazione degli studenti nelle aule. Le istituzioni scolastiche stanno lavorando anche sulle richieste di organico aggiuntivo. In questa grande operazione, sulla base delle linee guida del 26 giugno scorso, sono protagonisti anche i Comuni che hanno competenza sull'edilizia scolastica delle scuole del I ciclo e il Libero Consorzio per le scuole del II ciclo. Si stanno muovendo tutti. È difficile pensare da qui a settembre di costruire spazi nuovi o succursali ma le scuole possono utilizzare spazi che non utilizzavano più, principalmente aule dismesse".

ORA BREVE. «Tra le soluzioni prospettate portare l'ora scolastica da 60 a 45 minuti, con la possibilità di recuperare il quarto d'ora perduto per altre attività»

State pensando ad altre soluzioni quali cinema e teatri, ad esempio?
"Le linee guida dicono anche questo, le scuole sono chiamate a spendere tutta la loro autonomia organizzativa e didattica. Inoltre, l'Usr ha indetto un Tavolo tecnico per produrre un documento con proposte organizzative e didattiche; io stessa faccio parte di una delle articolazioni del Tavolo, che sta elaborando soluzioni. Le scuole sono abbastanza avanti nelle progettualità e le possibilità di risolvere le problematiche sono diverse. Una delle idee è quella di sdoppiare i turni creando piccoli gruppi, un'altra è quella di un'ora scolastica di 45 minuti anziché 60, con recupero del restante quarto d'ora in altra modalità."

Ci saranno doppi turni?
"Sono l'ultima ipotesi possibile, per l'impatto che hanno sull'organizzazione della famiglia. Si sta pensando per le scuole secondarie superiori ad attività didattiche in modalità 'blended'. Significa che, a turno, il gruppo classe si può suddividere tra alunni in presenza e gli altri, in modalità sincrona, a distanza. Per le scuole del primo ciclo certamente la propensione è ad organizzare l'attività in presenza, in piccoli gruppi. Sono tutte proposte, le scuole in base agli spazi e alle risorse si organizzeranno."

Ci sarà un incremento di organico?
"Certamente ci sarà un incremento di organico, tra la fine di questo mese e i primi di agosto arriveranno altre risorse. Sulla base di queste ulteriori risorse le scuole aggiusteranno il tiro e con l'avallo degli organi collegiali gestiranno in maniera definitiva la loro organizzazione didattica."

L'inizio della scuola è previsto per il 14 settembre?
"Sì, questa è la data stabilita".

Avete particolari perplessità per l'inizio del nuovo anno?
"Le avevamo per gli Esami di Stato, abbiamo lavorato moltissimo perché non ci fossero dubbi su procedure e regole organizzative. Alla fine gli esami di Stato si sono svolti regolarmente e con pochissimi casi critici. Vista quest'esperienza, confidiamo che per l'avvio dell'anno scolastico non ci siano problemi".

I banchi saranno monoposto con le ruote?
"Le scuole sono state invitate a fare una rilevazione e il ministero è già andato avanti con le procedure di gara. I banchi saranno monoposto."

Il tempo prolungato si farà?
"Inciderà anche su questo l'aspetto organizzativo, anche le scuole dovranno rivedere la loro organizzazione perché è chiaro che il punto principale è di garantire sicurezza e rispetto delle regole".

L'entrata a scuola potrà subire modifiche?
"Si stanno vagliando le proposte di diverse fasce orarie di ingresso e uscita, proprio per evitare assembramenti. Questo è un altro aspetto a cui le scuole stanno pensando. Però, ripeto, penso che le scuole decideranno quando avranno contezza definitiva delle risorse su cui potranno contare e anche degli spazi e su questo sono tutti al lavoro."

Pensate che le famiglie accetteranno i cambiamenti?
"Le famiglie sono nostre interlocutrici e componenti di sotto-gruppi del Tavolo regionale, cui partecipano anche associazioni rappresentative delle famiglie e delle famiglie con studenti con disabilità. Proprio su questo aspetto, sulla disabilità c'è, infatti, la massima attenzione."

La Sicilia

Musumeci «In Sicilia aumentano i casi più disciplina o nuova stretta»

Più positivi. Boom da estero, ma solo 5 morti in tutta Italia. Speranza: «Tuteliamo il Paese»

SIMONA TAGLIAVENTI

ROMA. Per il secondo giorno consecutivo in Lombardia non ci sono state vittime di coronavirus. È uno dei dati più incoraggianti assieme al numero delle persone decedute in totale in Italia, cinque, uno dei valori più bassi di sempre. In lieve aumento ieri i nuovi casi: se ne sono registrati 275, a fronte dei 252 di venerdì. Ma in Sicilia scatta l'allerta: «Salgono a 181 i positivi al coronavirus nell'Isola - sottolinea il governatore Nello Musumeci a proposito degli affollamenti verificatisi negli ultimi giorni in molte città dell'Isola e non escludendo nuove misure restrittive -. Un dato che ci impone di fare appello a una maggiore disciplina collettiva. Evitare gli assembramenti, usare la mascherina nei luoghi all'aperto frequentati, usarla sempre nei luoghi chiusi (tranne a casa propria), mantenere la distanza di un metro con persone non conviventi, l'uso di guanti e mascherina per gli operatori commerciali di generi alimentari (anche ambulanti). Tutto questo può costituire un piccolo fastidio, ma ci dà un grande aiuto nel tenere bassa la probabilità del contagio. Confidiamo perciò nel senso di responsabilità di ognuno - soprattutto dei giovani - e nella accurata vigilanza delle forze dell'ordine. Vorremmo evitare di adottare nei prossimi giorni misure restrittive, ma non ci sentiamo di escluderle».

Continua intanto l'applicazione del provvedimento più "salato" d'Italia emanato dal governatore della Campania, Vincenzo De Luca: mille euro di multa per chi non indossa la mascherina. In tre si sono visti elevare la sanzione a Salerno.

Mentre sono sotto osservazione i contagi di ritorno, tanto che venerdì il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato un'ordinanza che dispone la quarantena all'arrivo di chi negli ultimi 14 giorni è stato in Romania e Bulgaria. Ieri il ministro è tornato a lanciare l'allarme sui contagi di ritorno : «Il numero di nuovi casi nel mondo continua a crescere in modo preoccupante. Ieri (venerdì per chi legge, ndr) sono stati registrati 284.196 positivi in più in sole 24 ore. Dobbiamo tutelare il nostro Paese dentro un quadro internazionale che sta peggiorando. Viviamo in un solo pianeta», sottolineando che «questa battaglia si vince con determinazione e solidarietà».

Ieri mattina il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un videomessaggio agli italiani all'estero, ha ricordato che «la collaborazione e il coordinamento della comunità internazionale nel contrastare il virus - un avversario comune e ancora largamente sconosciuto - sta riconducendo, gradualmente, alla normalità anche dei collegamenti e alle conseguenti aperture. Del resto, soltanto la conoscenza condivisa e una efficace azione corale a difesa della salute da parte di tutti i Paesi può permettere di sconfiggere la malattia».

Ma a destare preoccupazione sono anche i focolai "estivi" nelle località di villeggiatura e nelle città d'arte: a Roma sono stati chiusi cinque locali nelle zone della movida, da Trastevere a piazza Bologna a Ponte Milvio, per assembramenti e mancato uso della mascherina, mentre a Pescara due superfici dell'Hotel Terme Maiella, all'interno dello storico hotel dello stabilimento termale di Caramanico, sono risultate positive al Covid. Le terme sono state chiuse «per un tempo che al momento non è possibile definire». La Società delle Terme Srl ha esortato il personale a non presentarsi a lavoro fino a nuova disposizione.

Per una ripresa solida in sicurezza , il direttore sanitario dello Spallanzani di Roma, Roberto Vaia, ha lanciato la proposta di «un grande piano Marshall di investimenti» per la scuola e e i trasporti: «Bene allora che arrivino risorse dall'Ue - ha sottolineato -. Personalmente ho molte perplessità sull'utilizzo di cinema e teatri per sopperire alla mancanza di aule nelle scuole. Si rischia così di togliere invece che potenziare i luoghi della cultura e della socialità in un momento in cui occorre aiutare sensibilmente questo settore».

E ha spiegato che il possibile ingresso del virus da Paesi nei quali l'emergenza Covid è in una fase di crescita, compresi Stati come la Romania e la Bulgaria, «ci impone di intervenire nei porti, negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie e anche di autobus per evitare che si imbarchino positivi o sintomatici. Per questo devono essere fatti obbligatoriamente i tamponi».

Intanto sono undici, come venerdì, le regioni in cui non ci sono pazienti in terapia intensiva: Toscana, Liguria, Provincia autonoma di Trento, Puglia, Provincia autonoma di Bolzano, Umbria, Sardegna, Calabria, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. I tamponi effettuati ieri sono stati 51.671 (venerdì erano stati 53.334). I pazienti ricoverati sono 731 (venerdì erano 713).

Giornale di Sicilia

Registrati 33 casi di Covid negli ultimi 4 giorni, in totale sono 181

Altri 13 infetti e in Sicilia torna la paura del virus L'ira di Musumeci

Il presidente: «Pronto a nuove misure» Monitorati Catania, Messina e il Ragusano

Andrea D'Orazio

PALERMO

Trentatré infezioni da Coronavirus in Sicilia nell'arco di quattro giorni, di cui ben 13 accertate nelle ultime 24 ore su poco più di 2200 tamponi effettuati: nove in provincia di Catania, due nel Ragusano, una nel Messinese e un'altra nel Nisseno. Numeri che non si vedevano dalla prima metà di maggio, al tempo della fase 1 dell'emergenza epidemiologica, e che a Palazzo d'Orleans hanno fatto risuonare l'allarme, tanto che il presidente della Regione, Nello Musumeci, è tornato ieri a rivolgersi a tutta la popolazione chiedendo «più disciplina», senza escludere nuove misure restrittive.

Per il governatore, il bilancio in crescita dei malati attuali, arrivati a quota 181, è «un dato che ci impone di fare appello a una maggiore disciplina collettiva: evitare gli assembramenti, usare la mascherina nei luoghi all'aperto frequentati, usarla sempre nei luoghi chiusi (tranne a casa propria), mantenere la distanza di un metro con persone non conviventi, l'uso di guanti e mascherina per gli operatori commerciali di generi alimentari (anche ambulanti)». Tutto questo, continua Musumeci, «può costituire un piccolo fastidio, ma ci dà un grande aiuto nel tenere bassa la probabilità del contagio. Confidiamo perciò nel senso di responsabilità di ognuno - soprattutto dei giovani - e nella accurata vigilanza delle forze dell'ordine. Vorremmo evitare di adottare nei prossimi giorni misure restrittive, ma non ci sentiamo di escluderle».

I contagiati accertati nell'Isola dall'inizio dell'epidemia salgono così a 3179, di cui 2715 guariti, mentre l'elenco delle vittime resta fermo a 283. Tra i malati attuali, 164 si trovano in isolamento domiciliare, 15 ricoverati con sintomi e due in terapia intensiva. I 13 nuovi casi, precisano dall'assessorato regionale alla Salute, sono quasi tutti asintomatici. Tra i nove accertati nel Catanese, «grazie alle azioni di conctat tracing condotte dai sanitari dell'Asp», otto sono riconducibili al focolaio dell'hinterland etneo, «mentre uno è un cittadino che ha manifestato una leggera perdita dell'olfatto e ha giustamente ritenuto di farsi visitare»: è l'unico soggetto fra i 13 positivi che presenta sintomi lievi. Il caso registrato nel Messinese rientra invece nel focolaio, già circoscritto e isolato, dell'Istituto ortopedico, e tra i due contagiati in provincia di Ragusa, uno è un marittimo straniero, l'altro un migrante del gruppo di provenienza asiatica sbarcato l'11 luglio a Lampedusa e oggi ospitato nel centro di accoglienza a Comiso.

Intanto, con 275 infezioni nelle ultime 24 ore a fronte delle 252 segnalate venerdì scorso, i dati del ministero della Salute indicano un rialzo della curva epidemiologica anche in scala nazionale, per un totale che arriva adesso 245.864 casi dall'inizio dei controlli. Stabile, invece, il numero giornaliero di vittime, pari a cinque: uno dei valori più bassi di sempre, per un bilancio complessivo di 35102 decessi. Con un incremento di 141 unità, il numero di malati attuali sale a 12442, di cui 11670 in isolamento domiciliare, 731 (18 in più) ricoverati con sintomi e 41 (cinque in meno) in terapia intensiva. Tra le regioni con il maggior numero di nuovi contagiati c'è la Lombardia, a quota 79, seguita dall'Emilia Romagna con 49, dal Veneto con 31 e dalla Campania con 21.

Ma l'epidemia accelera anche nel resto del mondo, con oltre 284.96 casi confermati nelle ultime 24 ore. Gli Stati Uniti restano il Paese più colpito, seguito dal Brasile, tanto che Rio de Janeiro ha già cancellato il capodanno di Copacabana e il comune di San Paolo ha deciso di rinviare il tradizionale carnevale da febbraio a maggio o addirittura luglio del 2021. In Asia è l'India a contare il più alto numero di malati: un milione e 300mila, con un aumento giornaliero di circa 50mila. In Europa è allarme soprattutto nei Balcani, a partire dalla Romania, dove ieri si sono contati altri 1284 casi, che portano il totale a oltre 43mila. Cifre che preoccupano, e non poco, il ministro della Salute, Roberto Speranza: «dobbiamo tutelare il nostro Paese dentro un quadro internazionale che sta peggiorando. Viviamo in un solo pianeta. Questa battaglia si vince con determinazione e solidarietà». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia e nel mondo
Aumentano i positivi soprattutto in Lombardia Allerta nei Balcani, record in Romania



Presidente. Nello Musumeci

La Sicilia

IL PUNTO NELL'ISOLA

Sono 13 i neopositivi Focolaio a Pedara tra gli evangelici

PALERMO. Sono quasi tutti asintomatici i 13 pazienti risultati positivi al coronavirus, così come riportato nel report di ieri della Regione Siciliana. Si tratta di 9 persone individuate nel Catanese grazie al contact tracing dei sanitari dell'Asp: 8 sono riconducibili al cluster della comunità evangelica di Pedara, mentre uno è un cittadino che ha manifestato una leggera perdita dell'olfatto e si è fatto visitare. È l'unico soggetto (tra i 13 in tutta la Sicilia) che presenta sintomi lievi. Gli altri casi sono nel Messinese, con un paziente che rientra nel cluster - già circoscritto e isolato - dell'Istituto ortopedico, e nel Nisseno, dove un cittadino è stato trovato positivo al test del tampone effettuato da protocollo in caso di pre-ricovero per altre patologie. In provincia di Ragusa, invece, sono stati individuati due casi positivi: un marittimo straniero e un migrante del gruppo asiatico di stanza in un centro della provincia iblea.

Infine, la Regione precisa che nell'hotspot di Lampedusa sono in atto le analisi previste dal protocollo anti Covid: 25 migranti sono risultati positivi ai test sierologici: per loro è scattata la verifica con l'esame del tampone e i primi 10 test sono risultati negativi.

Sull'intero territorio regionale la situazione è costantemente monitorata dall'assessorato alla Salute che in particolare a Lampedusa ha già inviato Dpi, test e macchinari per l'analisi dei tamponi.

«La nostra richiesta al governo sullo stato d'emergenza è nota, ma ancora da Roma non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Bisogna intervenire anche con un ponte aereo dedicato per evitare di peggiorare una situazione già complessa», ha detto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza.

I casi nel Catanese a cui fa riferimento l'assessore Razza sono dunque quelli riconducibili alla comunità della Chiesa evangelica di Pedara.

Almeno quattro fedeli risultati positivi sarebbero ricoverati al San Marco di Librino anche se se le loro condizioni di salute non desterebbero alcuna preoccupazione. Ma il test sarebbe positivo per una decina di persone complessivamente ed è per questo che le Usca dell'Asp (le unità territoriali di continuità assistenziale) stanno provvedendo ora a individuare altri soggetti che potrebbero essere entrati in contatto con i positivi per sottoporli al tampone e circoscrivere così il focolaio. Tra i contagiati persone che risiedono a Camporotondo Etneo, Mascalucia e in un altro paio di paesi dell'hinterland. Il numero di persone attualmente positive nella provincia di Catania è così salito a 42, mentre erano solo 29 tre giorni fa. Tra le persone positive anche una donna in gravidanza. Un paziente positivo che fino a ieri era in isolamento domiciliare si sarebbe invece aggravato ed è stato trasferito col 118 al San Marco e ricoverato in terapia intensiva dove è stato intubato per via di problemi respiratori.

Preoccupa l'arrivo di turisti e di siciliani che rientrano

La Regione ai sindaci: potenziate i controlli

Giornale di Sicilia

Razza: nessun allarme, i focolai sono circoscritti
Nei luoghi di vacanza pochi rispettano le regole

Giacinto Pipitone

PALERMO

Malgrado i nuovi casi di Coronavirus siano ogni giorno di più, alla Regione non è scattato alcun allerta. Non ci saranno nuove ordinanze né altri provvedimenti che limiteranno spostamenti o vita sociale, almeno per il momento: «Confidiamo nel senso di responsabilità di tutti. Vorremmo evitare nuove misure restrittive, anche se non possiamo escluderle», è il monito del presidente. Musumeci e Razza sono preoccupati dall'ondata di turisti e di siciliani di rientro che sta per arrivare e dunque ogni mossa del governo dipenderà da quanti contagi verranno registrati nei primi giorni di agosto.

Sono giorni di attesa a piazza Ottavio Ziino e a Palazzo d'Orleans. Razza e Musumeci seguono con attenzione i monitoraggi. Per ora non c'è alcun dato che superi i parametri prestabiliti per far scattare misure speciali di contenimento del virus. Nel Catanese, nel Messinese, a Ragusa: tutti i focolai sono stati individuati in tempo – secondo l'assessorato alla Sanità – per evitare il dilagare del contagio.

A rassicurare è soprattutto il fatto che non sia necessario il ricorso alle terapie intensive e nella maggior parte dei casi neppure al semplice ricovero: «La situazione è sotto controllo» sintetizza l'assessore alla Salute. I numeri sono tuttavia in crescita e anche l'identikit dei contagiati (sempre più giovani) induce il governo a un'altra riflessione sulle mosse da pianificare in queste fase. Ciò perché c'è un altro segnale da tenere in considerazione e indica che nelle spiagge e nelle località turistiche in genere le regole anti-contagio, a cominciare dalla distanza di sicurezza, non vengono rispettate con la dovuta attenzione. È da lì che alla Regione temono possano iniziare nuovi focolai. E per questo motivo Razza e Musumeci stanno preparando una direttiva ai sindaci: «Li inviteremo ad aumentare i controlli nei luoghi sensibili, quelli in cui è più facile che si formino assembramenti. La guardia deve restare alta».

Spiagge, locali limitrofi, strade della movida: la Regione chiede ai sindaci di aumentare la vigilanza. Un appello che l'Anci intende raccogliere a patto che vengano stanziate risorse per finanziare questa operazione: «Siamo pronti a mettere in campo tutte le misure necessarie utilizzando le risorse che la Regione ha promesso – anticipa Mario Emanuele Alvano, segretario dell'Anci -. Siamo pronti alla collaborazione, l'importante è che i sindaci non vengano lasciati soli. I Comuni hanno già fatto tanto sul piano della comunicazione e dei controlli».

I dati in possesso di Razza indicano che il turismo, almeno dal punto di vista del numero di arrivi, sta riportandosi a livelli (quasi) normali per questo periodo. E ciò fa però temere che insieme ai turisti arrivi anche il Coronavirus. Per questo motivo l'assessore attende i dati dei prossimi dieci giorni (più o meno il periodo di incubazione per chi è arrivato in questo week end) prima di decidere se alzare ancora il livello di guardia con misure specifiche.

Nei piani di Razza continua ad avere un ruolo fondamentale la registrazione di chiunque arriva. Anche se la app attivata a giugno non è stata utilizzata dal 100% di chi è approdato nell'Isola: «I nostri dati dicono che ci sono state 140 mila registrazioni – calcola Razza – ma il punto è che dobbiamo essere in grado di sapere con sempre maggiore precisione e tempismo chi arriva, dove e quando».

Misure specifiche potrebbero essere invece introdotte per i rumeni. Ma saranno il frutto, eventualmente, delle scelte che il governo nazionale sta facendo in questi giorni per limitare il rischio di contagi da zone che stanno avendo evidenti focolai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore. Ruggero Razza ritiene fondamentale la registrazione di chi arriva nell'Isola

Il nodo dei soldi
Il segretario dell'Anci, Alvano: siamo pronti a collaborare ma i comuni non siano lasciati soli

Giornale di Sicilia

La prefettura di Agrigento dispone un piano di trasferimenti urgenti

Oltre mille profughi ammassati a Lampedusa Scatta l'emergenza

Il sindaco Martello: situazione ingestibile Positivi i test sierologici per 25 migranti

Concetta Rizzo

LAMPEDUSA

Più di mille migranti nello sganghe-rato hotspot. Lo spettro del Corona-virus ad un tiro di schioppo e il sinda-co di Lampedusa, Totò Martello, e il presidente della Regione, Nello Mu-sumeci, che sbattono i pugni sul ta-volo. Perché davvero la più grande delle isole Pelagie è stata lasciata da sola. «È una situazione ormai ingesti-bile. Se il governo non proclamerà lo Stato di emergenza per Lampedusa lo farò io. L'hotspot non è più in gra-do di accogliere migranti, la respon-sabilità di questa emergenza non può ricadere sul sindaco, sull'ammi-nistrazione comunale e sui lampe-dusani» – ha sbottato, ieri mattina, il sindaco Martello - . «Non è solo un'emergenza sanitaria, per la quale la Regione sta facendo di tutto per as-sicurare la sicurezza dei siciliani e di chiunque arriva sull'isola. C'è un'emergenza politica senza prece-denti. E adesso servono i fatti! – ha detto, nel pomeriggio, il governatore della Sicilia, Nello Musumeci - . Nei mesi scorsi, si sarebbe dovuto attiva-re un'azione politica i cui mancati ef-fetti oggi li paga la Sicilia. E l'Europa? Zitta e silente. Lo ribadirò – ha an-nunciato Musumeci - mercoledì alla commissione Schengen che mi audi-rà. E ribadirò che intravedo occhi sgargianti in chi si sfrega le mani per gestire il business dell'accoglienza, che magari diventerà il business del-la quarantena. Forse è il caso che un vertice in Sicilia lo convochi diretta-mente il premier Conte. Lo aspettia-mo». La Prefettura di Agrigento ha varato un piano di trasferimenti ur-genti (vedi l'articolo a lato).

Il presidente accusa Musumeci: il business dell'accoglienza magari diventerà il business della quarantena

Nel primissimo pomeriggio, il ri-schio implosione. Mentre, con una nota, la federazione sindacale di po-lizia (Fsp) rendeva noto, attraverso il suo segretario Valter Mazzetti, che i test sierologici, per 25 migranti, era-no risultati positivi e il segretario del sindacato di polizia Mp, Antonino Alletto, si diceva preoccupato spie-gando che «i positivi sono stati porta-ti in una piccola struttura chiusa do-ve saranno sottoposti ad ulteriori esami», il sindaco di Lampedusa par-lava esplicitamente di «fake news» e annunciava la presentazione di una denuncia in Procura. «Smentisco ca-tegoricamente la presenza di casi di Covid-19 a Lampedusa. I tamponi ef-fettuati sui migranti sono tutti nega-tivi - . E' arrivato il momento di smet-terla con questo terrorismo mediati-co, si vuole danneggiare l'intera co-munità. Siamo stanchi di questi falsi allarmismi che, guarda caso, si ripe-tono ogni volta che si critica Salvini. Lampedusa vive di turismo e adesso rischia un danno economico incal-colabile». Per stabilire se una perso-na abbia o meno il Covid-19 servono gli esami del tampone rino-faringeo. A fare chiarezza ci ha provato l'asses-sore regionale alla Sanità Ruggero Razza: «Nell'hotspot sono in atto le analisi previste dal protocollo anti Covid: 25 migranti sono risultati po-sitivi al test sierologici. Per i pazienti in questione – spiegava ieri sera - è scattata la verifica attraverso l'esame del tampone, i primi 10 test sono ri-sultati negativi: l'approfondimento diagnostico, a cura del personale sa-nitario preposto, va avanti. La nostra richiesta al Governo sullo stato d'emergenza è nota, ma ancora da Roma non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Bisogna intervenire – sotto-lineava Razza - anche con un ponte aereo dedicato per evitare di peggio-rare una situazione già complessa».



Sindaco. Salvatore Martello

Lo scontro politico non s'è placato neppure ieri. «Salvini continua a comportarsi da mentitore seriale, so-stenendo che quando lui era mini-stro 'non c'erano più sbarchi': nulla di più falso – ha detto Martello - . Quan-do lui era ministro gli arrivi a Lampe-dusa sono sempre proseguiti, baste-rebbe leggere i report del ministero degli Interni per verificare quello che sto affermando». Ma Salvini trova un alleato in Musumeci, che pur senza nominarlo, si chiede «perché a parità di condizioni climatiche rispetto allo scorso anno gli arrivi aumentano in modo così sensibile?». Nella giornata di gran caos di ieri, Maurizio Gasparri di Forza Italia ha invocato l'interven-to della magistratura: «È vergognoso che il sindaco di Lampedusa si senta abbandonato e debba dire che pro-clamerà lui lo stato di emergenza nell'isola. Il 'turismo' del governo in quei luoghi è offensivo. Vanno lì, si fanno le foto e le riprese per le televi-sioni e abbandonano l'isola in mano ai migranti. L'Italia è invasa e il Go-verno ci espone a gravi pericoli. Biso-gna che si attivi la magistratura. Per-ché sono stati fatti sbarcare stranieri che risultavano, falsamente, non portatori di virus a dei controlli su-perficiali e che poi sono risultati in-vece positivi, ad esempio in Basilica-ta, a successivi controlli». (*CR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA